

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**DI SANT'ONOFRIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DI SANT'ONOFRIO.** Quando si discusse in questa Camera il disegno di legge pel cavo sottomarino che doveva unire Lipari alla Sicilia, l'onorevole ministro dei lavori pubblici prese l'impegno di fare studiare anche la congiunzione telegrafica dell'isola di Salina; lo stesso impegno prese al Senato. Ora dalla elaborata relazione del disegno di legge che stiamo discutendo, risulterebbe essersi la Commissione occupata anche di questa domanda per Salina. Perciò pregherei l'onorevole ministro di volere una buona volta ordinare questi studi, e far sì che finalmente questa isola così importante per popolazione e per commercio possa avere comunicazioni, sia per mezzo di fili elettrici, sia per mezzo di semafori, colla Sicilia e col mondo civile. Questa è la preghiera che io rivolgo all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io veramente prego l'onorevole Di Sant'Onofrio di considerare che questa legge ha un'importanza...

**DI SANT'ONOFRIO.** Non ho fatto proposte.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI...** molto maggiore di quella di un interesse locale. Si tratta di fili internazionali fra Roma e Parigi; di fili fra le Alpi e la Sicilia.

**DI SANT'ONOFRIO.** Ripeto che non ho fatte proposte. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Ma prego di far silenzio.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Dal momento che ella ha fatto delle osservazioni, bisogna che qualche cosa le risponda, non fosse altro per spiegare alla Camera le ragioni, per cui non mi sono occupato di questo bisogno, che del resto non è il solo. Più volte, e tutti lo sanno, ho dichiarato essere urgente, secondo me, collegare i capoluoghi di mandamento alla rete generale, ed anzi ho presentato altra volta un disegno di legge apposito; eppure qui non me ne sono occupato, perchè non credo che ne fosse il caso: ogni cosa ha la sua sede. Se io ho fatto, come ricordo, una promessa, abbia pazienza l'onorevole Di Sant'Onofrio e vedrà che la manterrò. Pel telegrafo ottico, o semaforico, o di qualunque altra specie, in favore dell'isola di Salina, può essere questione di bilancio, trattandosi di una spesa che non supera le 30,000 lire. Non è quindi il caso di farne una legge speciale.

**PLEBANO, relatore.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**PLEBANO, relatore.** Io non risponderò nulla all'onorevole Di Sant'Onofrio, perchè già meglio di me gli ha risposto l'onorevole ministro, e del resto le idee della Commissione circa al di lui desiderio egli le trova espresse nella relazione. Sarebbe quindi inutile che io venissi a fare delle dichiarazioni. Ma io devo chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, e ciò a nome della Commissione, su due questioni le quali furono realmente indicate esse pure nella relazione, ma che mi pare opportuno di indicare anche alla Camera, perchè si tratta di questioni abbastanza importanti. Una delle questioni, sulle quali io debbo, a nome della Commissione, richiamare l'attenzione del Ministero e della Camera, si riferisce all'eccessivo e costante accrescersi della quantità e quindi della spesa dei telegrammi governativi.

La Commissione ha notato con molta soddisfazione come il movimento telegrafico privato vada continuamente crescendo; ma non ha potuto a meno di notare con un sentimento contrario, come anche il numero e la spesa dei telegrammi governativi vada aumentando ogni anno. Forse quest'aumentarsi dei telegrammi governativi concorre anche per la sua parte a rendere necessario l'aumento dei fili di cui stiamo discutendo in questo momento.

Ad ogni modo, quell'abbondante uso del telegrafo che fa l'amministrazione è tutto a danno del più rapido, del più facile, del miglior servizio dei privati, e quindi è a danno del movimento telegrafico privato che è tanto desiderabile, e che è uno degli elementi del movimento economico del paese.

Pertanto, a nome della Commissione, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo argomento, e lo prego di vedere se vi è modo di far sì che il numero dei telegrammi che si spediscono dalle amministrazioni pubbliche sia contenuto in limiti più ristretti, sia contenuto cioè in quel limite che è richiesto dalla vera necessità, dalla vera utilità.

Una seconda raccomandazione che debbo pure fare all'onorevole ministro, a nome della Commissione, si riferisce alla tariffa dei telegrammi privati. La tariffa italiana è una delle tariffe più gravi che vi sia in Europa; ed io credo che se oggi il movimento telegrafico è in via di progresso, lo sarebbe tanto più, e si accrescerebbe ancora, se si abbassasse un poco la tariffa. Di ciò io sono persuasissimo, come ne è persuasa, non la maggioranza, ma l'unanimità della Commissione, che mi diede speciale incarico di ricordarlo alla Camera.

Io so che l'amministrazione dei telegrafi è ancora